

Audizione del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Sen. Alessio Butti, presso la I Commissione (Affari Costituzionali, della Presidenza del Consiglio e Interni), Camera dei Deputati

Si è svolta presso la I Commissione alla Camera l'**audizione** del **Sottosegretario** di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Sen. Alessio **Butti**, sulle **linee programmatiche** dell'attività di **Governo** in materia di **digitalizzazione della pubblica amministrazione**.

Di seguito i temi trattati dal Sottosegretario:

Transizione al cloud

Si tratta di un'area molto importante della digitalizzazione della Pubblica amministrazione, sia per volume degli interventi che per le potenziali criticità. In questo ambito siamo in **linea con i target posti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza**:

- al 31 dicembre 2022 abbiamo raggiunto i primi tre target nazionale pubblicando gli avvisi per la digitalizzazione e per la facilitazione della migrazione al cloud per i comuni, gli enti scolastici, ASL e aziende ospedaliere;
- al 31 marzo 2023 è stata raggiunta la milestone europea che prevedeva circa 12.000 piani di migrazione. Questo traguardo è stato anche superato, perché sono stati raccolti oltre 14.000 piani di migrazione.
- prossimo target italiano è fissato al 30 settembre 2023, data entro la quale 1064 Pubbliche amministrazioni locali dovranno aver completato il processo di migrazione;
- la prossima tappa europea, invece, è fissata al 30 settembre 2024 e prevede 4083 migrazioni completate.

Quando si parla di **migrazione al cloud**, bisogna introdurre anche il tema della protezione dei dati della Pubblica amministrazione, facendo attenzione a dotare le nostre PA di difese cibernetiche adeguate, ridurre le dipendenze tecnologiche e giurisdizionali da Paesi terzi e difendere la sovranità del patrimonio digitale italiano.

In ambito **cloud**, un passo fondamentale è stato raggiunto con l'attivazione del **Polo Strategico Nazionale**: per quanto riguarda il processo di migrazione dei dati e dei servizi sul Polo Strategico Nazionale si tratta di un processo che coinvolge una platea di oltre 280 amministrazioni centrali e strutture sanitarie, con risorse pari a 900 milioni di euro. Il percorso è iniziato a febbraio, con un primo avviso pubblico destinato ad un gruppo di pubbliche amministrazioni pilota che comprende, la presidenza del Consiglio, Agenzie Fiscali e Ministeri.

Inoltre, il 14 marzo è stato pubblicato un secondo avviso per le migrazioni di ASL e aziende ospedaliere, che prevede una complementarietà di migrazioni verso il Polo Strategico Nazionale e società in-house per una dotazione complessiva di 200 milioni, di cui 100 per il PSN e 100 per infrastrutture della PA, incluse le in-house o altri fornitori cloud qualificati. La scadenza per le candidature è fissata al 19 maggio 2023.

Digitalizzazione dei servizi pubblici, sia centrali che territoriali

Rispetto ai **servizi pubblici territoriali**, l'erogazione dei fondi pubblici, tramite il portale PA Digitale, procede secondo i programmi. La piattaforma consente alle amministrazioni di richiedere voucher economici predefiniti in base alle proprie esigenze. Il Dipartimento, inoltre, garantisce massima assistenza alle amministrazioni che ne fanno richiesta: dall'adesione fino all'attivazione. Il Dipartimento offre anche percorsi di formazione delle competenze necessarie alla gestione dei processi, quindi si tratta di processo pienamente personalizzato.

Sulla piattaforma sono registrati: 99% Comuni; 99% Scuole; 87% delle ASL e delle Aziende Ospedaliere. In sintesi: l'83% del totale della PA ha già un profilo sulla piattaforma. La piattaforma, inoltre, raccoglie oltre 57 mila candidature e sono gestiti altrettanti progetti.

Rispetto alla **digitalizzazione dei servizi pubblici centrali**, invece, va sottolineato il raggiungimento di due importanti target europei relativi alla digitalizzazione dell'Istituto nazionale di previdenza sociale:

1. la creazione di 37 servizi e processi, raggiunto ad ottobre 2022;
2. sviluppo di competenze ICT, raggiunto già nel 2022 coinvolgendo oltre 7mila dipendenti INPS.

Piattaforme Digitali

Rispetto all'aggiornamento sulle piattaforme digitali:

- **Piattaforma Digitale Dati** è operativa da ottobre 2022 e vi operano, ad oggi, 368 enti: 12 amministrazioni centrali, 323 pubbliche amministrazioni locali, 32 gestori di servizi pubblici e 1 ente privato. Attualmente si sta lavorando per accelerare i servizi di valore per i cittadini e, inoltre, è stato avviato il processo di apertura ai privati, nel rispetto di quanto previsto dal Codice dell'Amministrazione Digitale, che presto sarà semplificato;
- il Dipartimento sta lavorando affinché possa partire una nuova infrastruttura per le pubbliche amministrazioni: la **Piattaforma per le Notifiche Digitali**, piattaforma che PagoPA sta progettando e mettendo a disposizione di amministrazioni e cittadini. Questo servizio permette la progressiva digitalizzazione di tutte le comunicazioni a valore legale, che le PA inviano a cittadini e imprese. Il tutto avverrà garantendo la massima inclusione: il servizio sarà progressivo e permetterà di continuare a ricevere le raccomandate cartacee per i cittadini in divario digitale.

Fascicolo Sanitario Elettronico

Sul **Fascicolo Sanitario Elettronico**, FSE, i sta procedendo in modo spedito e il lavoro sarà focalizzato principalmente su quattro punti:

1. definizione di piani di adeguamento tecnologico, per garantire una crescita omogenea sul territorio. Il FSE è fondamentale per i cittadini, per i professionisti sanitari ai quali sarà garantita la possibilità di avvalersi di informazioni cliniche aggiornate, al sistema

- sanitario nazionale in generale, ma comporta anche benefici per la valorizzazione dei dati sanitari, per supportare anche la ricerca;
2. sono oltre 1900 i progetti coordinati con le regioni e le province autonome;
 3. si sta assicurando anche l'assistenza tecnica sul territorio per adeguare il processo di digitalizzazione con il FSE. Con le Regioni sono stati previsti dei piani per implementare le competenze dei professionisti del Sistema Sanitario Nazionale, prevedendo oltre 14mila attività di comunicazione e ore di formazione
 4. si sta lavorando con il Ministero della Salute, il MEF e il Garante Privacy per l'elaborazione degli ultimi tre decreti attuativi previsti dalla normativa primaria sul FSE.

L'ecosistema dei dati sanitari rende fruibile il solo dato sanitario ai fini di cura, assicurando la disponibilità dell'informazione a livello aziendale, locale e centrale.

Infine, le tempistiche dei traguardi da raggiungere:

- giugno 2024: prevista la realizzazione dell'ecosistema dei dati sanitari;
- dicembre 2025: 85% dei medici che alimentano il FSE;
- dicembre 2026: tutte le regioni devono aver adottato il FSE.

Portafoglio digitale e appIO

Il Dipartimento sta lavorando per inserire tre importanti documenti all'interno del portafoglio digitale dell'AppIO - la patente digitale, con valore legale, la tessera sanitaria digitale, con rappresentazione certificata e il certificato elettorale in formato digitale. Se così dovesse essere, saremo i più virtuosi in Europa anticipando anche il processo del portafoglio elettronico europeo.

Mobility-as-a-Service

Il Mobility-as-a-Service, MaaS, incardinato presso il Dipartimento, è finanziato con 40 milioni del PNRR e con 17 milioni del Fondo complementare. Questo capitale di 57 milioni è investito per avviare, in 13 città, piattaforme digitali attraverso cui i cittadini possono accedere a servizi di trasporto multimodali.

Rappresenta una vera **rivoluzione del concetto di mobilità**, in quanto integra molteplici servizi e modalità di trasporto, dall'informazione e alla prenotazione, fino al pagamento unificato dei servizi, rendendoli servizi tramite un solo canale digitale.

Nei mesi scorsi sono stati avviati progetti pilota in 6 città (Milano, Roma, Napoli, Bari, Firenze e Torino). E' stato anche pubblicato un nuovo avviso pubblico, di oltre 16 milioni di euro con i quali finanziare 7 progetti selezionati tra quelli che verranno presentati da regioni e province autonome. Le tempistiche prevedono che queste proposte siano presentate entro il 31 maggio 2023, le attività, invece, dovranno concludersi entro il 30 giugno 2026.

Identità digitali

Il sistema italiano ha **tre modalità di identità digitale**:

1. Carta d'identità elettronica, CIE;
2. SPID;
3. Carta nazionale dei servizi.

Questa tripartizione non solo ha costi elevati, ma può anche creare gravi problemi di sicurezza e di affidabilità, nonché di inclusione dei soggetti interessati. Pertanto, l'obiettivo è quello di intraprendere un percorso di **razionalizzazione delle identità digitali che ruoti intorno a quattro criteri**:

1. il ruolo dello Stato, che deve garantire sempre l'identità digitale dei cittadini;
2. la centralità della CIE, che garantisce autenticità ed è l'unico strumento che permette il riconoscimento fisico della persona ed è l'unico strumento di identificazione con cui accedere a tutti i servizi pubblici;
3. la valorizzazione di quanto già realizzato. L'obiettivo non è sostituire un sistema a favore di un altro, bensì capitalizzare al meglio il patrimonio già disponibile verso un sistema unico che sappia valorizzare la competenza acquisita anche dai cittadini e la coniughi con un modello tecnologicamente avanzato;
4. la capacità di innovazione dimostrata dall'intero ecosistema e l'uso oculato delle risorse pubbliche.

Su questo progetto c'è la convergenza delle amministrazioni coinvolte, fissando nell'ambito del Comitato Interministeriale per la Transizione Digitale, CITD, un termine di 60 gg per la definizione del progetto. Le principali azioni da realizzare, discusse anche in sede CITD sono:

1. la proroga e il rinnovo delle convenzioni con gli identity provider di SPID;
2. l'avvio della revisione dell'assetto normativo, per lo sviluppo dell'ecosistema di servizi pubblici-privati basati su identità digitale e per la riduzione dei documenti di identificazione;
3. individuazione delle misure necessarie per la diffusione CIE;
4. definizione misure per valorizzare Anagrafi e Interoperabilità;
5. la creazione e l'adozione di attributi qualificati digitali: es. tessera elettorale
6. garanzia della cura degli interessi nazionali in ambito europeo: eIDAS2 e Wallet europeo.

Domande

On. **Giulia Pastorella**, Capogruppo di Azione-IV in IX Commissione Trasporti, Poste e Telecomunicazioni, Camera:

- *Piattaforme: è interessante la Piattaforma per le Notifiche Digitali. La Piattaforma, come detto dal Sottosegretario, dovrebbe includere anche i titoli di studio: la domanda è se si faccia riferimento anche all'equipollenza dei titoli di studio?*
- *Dati e database: non è stata menzionata l'Anagrafe Nazionale Popolazioni residenti. C'è un problema da sottoporre all'attenzione, perché sulla questione delle notifiche bisogna anche far attenzione a chi soffre del digital divide. In particolare, riguardo al tema dei certificati, prima anche edicole e tabacchi avevano la facoltà di erogare certificati, ma questa possibilità è stata revocata. Considerato che alcuni hanno difficoltà o non sono capaci di scaricare online questi certificati, si invita a ripensare se non ci sia una modalità per ripristinare questo servizio che nulla toglie al processo di digitalizzazione, evitando anzi che i comuni tornino indietro, creando un duplicato di database locale.*

- *AppIo e Portafoglio: concentrare tutto significa tirar fuori i provider privati, che potrebbero competere per la costruzione di un portafoglio di piattaforma digitale in un libero mercato, concentrando tutto su AppIO?*
- *Provider di SPID: l'idea è mantenere in vita i provider di SPID fin quando non si concentra tutto su CIE? E' questo il percorso? Con quali tempistiche? In che modo allineare CIE con modalità più semplici?*
- *Tempistiche: nella rinegoziazione del PNRR, ci sono aspetti anche legati alla missione sul digitale?*

On. Paolo Emilio Russo, Componente della I Commissione Affari Costituzionali, Camera (**Forza Italia**):

- *Fascicolo Sanitario Elettronico: è una novità alla quale il Governo sta lavorando e che può avere beneficio diretto su tutti. Qual è l'orizzonte temporale? Entro quando si potrà avere la digitalizzazione completa del FSE?*
- *Cloud: nelle settimane e nei mesi scorsi si è letto dei nuovi modelli di cloud ibrido. Uno studio di Ambrosetti ha calcolato che questa nuova generazione di cloud everything as a service potrebbe generare una riduzione di quasi il 25% delle spese della Pubblica amministrazione, ma al momento non vengono utilizzate. Il Governo intende consentire l'acquisizione di queste nuove soluzioni cloud?*

On. Alessandro Urzì, Componente della I Commissione Affari Costituzionali, Camera (**Fratelli d'Italia**):

- *Interessante l'obiettivo di essere una leadership in Europa. Sarebbe interessante anche conoscere il livello europeo, considerato che spesso l'Italia si "sente meno". Nei giorni scorsi, nel corso dell'Audizione della Ministra Casellati, è stata fatta un'ampia panoramica dei processi di semplificazione italiana e si accennava anche al processo di decertificazione, che è legato anche alla burocratizzazione. Qual è, quindi, il quadro rispetto al tema della decertificazione?*
- *Il Dipartimento comunica molto con l'esterno e con le amministrazioni pubbliche. In che modalità avviene questa comunicazione?*

Replica del Sottosegretario

Risposta all'On. **Giulia Pastorella**:

- *PNRR: sono stati richiesti aggiustamenti per quanto riguarda alcuni target, ma soprattutto per fraintendimenti del passato, nel senso della mancata chiarezza e trasparenza della Commissione europea. La preoccupazione non riguarda direttamente la digitalizzazione della PA, quanto i ritardi in termini di connettività. Bisogna fare chiarezza su ciò che è stato ereditato e su cosa è possibile fare: il problema è di scarsissima performance per quanto riguarda la banda ultra larga nelle aree bianche e questo comporta una preoccupazione per il futuro e, in particolare, per le aree grigie. Nel CITD è stata proposta l'azione di revisione organica della Strategia Banda Ultra Larga, tramite una serie di passaggi e, in questa fase, il dialogo è fondamentale, soprattutto con il Parlamento. Pertanto, se dovessero esserci delle richieste, il Dipartimento è ben lieto di accoglierle.*
- *Piattaforme Notifiche Digitali: il percorso è stato parallelo tra pagoPA e Poste, perché è stato un processo condiviso. Ora si è in attesa di capire cosa accadrà con Poste. Essendoci una gara in corso, non si può parlare del caso specifico, ma va da sé che per quanto riguarda la Piattaforma Notifiche, l'ambizione principale è consentire l'individuazione di un domicilio digitale, perché è un processo che consente anche di ridurre il digital divide. La rigenerazione cartacea consente comunque di non "perdere" per strada delle persone, persone che si ha l'obbligo di trascinare in questo processo di digitalizzazione.*
- *Titoli di studio: vige il principio del "once-only", pertanto saranno le amministrazioni competenti a dialogare tra loro. L'equipollenza, invece, è un tema più complicato, anche da un punto di vista giuridico. La piattaforma serve per semplificare.*
- *AppIO: i privati non vengono tagliati fuori. E' stato sempre spiegato che il Governo crede nel Partenariato Pubblico Privato, per cui è fondamentale - soprattutto nel PNRR - mettere insieme le leve strategiche del paese: sia la parte pubblica che quella privata. Il Governo non ha mai chiuso con i privati, anzi per otto anni i privati hanno bussato alla porta di tutti i Governi precedenti, periodo nel quale non c'è stato ascolto. Questo*

Governo, invece, ha individuato delle risorse per il coinvolgimento dei privati per fare in modo che tutte le esperienze private maturate sullo PID siano utili alla creazione dell'identità digitale unica.

Certamente la CIE deve essere semplificata e non può essere quella di oggi. Già nei giorni scorsi il Ministero dell'Interno ha dato uno "scossone" sull'argomento: il problema è la lentezza della PA per il rilascio anche della CIE e non chi la produce.

Risposta all'On. **Paolo Emilio Russo**:

- *Il PNRR è stato già ereditato con dei ritardi, quindi su questo vanno fatte delle valutazioni.*
- *Cloud PA: dai dati in possesso, le cose stanno procedendo. Il Governo non potrebbe fare nulla di meglio se non ci fosse una struttura che lavora su questo tema. Sul cloud i numeri sono incoraggianti e lo sono nel momento in cui, al fianco di PADigitale2026 ci sono anche account manager che organizzano sul territorio servizio di contatto immediato con i comuni. Certamente sull'Everything-as-a-Service, che è un servizio di cloud computing che offre agli utenti applicazioni cloud, le sollecitazioni dell'On. Russo vanno sicuramente considerate. L'as-a-service è un servizio che coinvolge piattaforme e infrastrutture, quindi se si riuscisse a razionalizzare tutto - come il Dipartimento sta cercando di fare - l'Everything rappresenta un obiettivo indubbiamente importante, anche se forse in questa fase ancora velleitario.*

Risposta all'On. **Alessandro Urzì**:

- *In Europa l'Italia non è fanalino di coda sull'identità digitale, dove si è anzi precursori e piloti.*
 - *La semplificazione nella digitalizzazione, è sì fondamentale. Se si digitalizza una struttura già in difficoltà, è evidente che non si sta facendo un buon servizio, poiché si creerebbe una somma tra un burocrazia digitale a una già esistente. L'obiettivo della semplificazione e della digitalizzazione è ovviamente anche quello di arrivare alla decertificazione.*
-
- *Sul tema della comunicazione, si sta cercando di coinvolgere tutti gli stakeholder, al fine di accelerare il processo di digitalizzazione.*